

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|--|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2019-2907 del 17/06/2019 |
| Oggetto | DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA ESSEPI DI PELLICCIONI STEFANO - CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI MONTESCUDO - MONTECOLOMBO - VIA ROMAGNA,9 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI VERNICIATURA A POLVERE PER CONTO TERZI DI MANUFATTI METALLICI VARI - NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI MONTESCUDO - MONTECOLOMBO - VIA ROMAGNA,9 |
| Proposta | n. PDET-AMB-2019-3004 del 17/06/2019 |
| Struttura adottante | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini |
| Dirigente adottante | STEFANO RENATO DE DONATO |

Questo giorno diciassette GIUGNO 2019 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA ESSEPI DI PELLICIONI STEFANO - CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI MONTESCUDO - MONTECOLOMBO - VIA ROMAGNA,9 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI VERNICIATURA A POLVERE PER CONTO TERZI DI MANUFATTI METALLICI VARI - NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI MONTESCUDO - MONTECOLOMBO - VIA ROMAGNA,9

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione Valconca in data 20/11/2018 assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con PGNR/2018/11063 del 21/11/2018 (pratica ARPAE n. 34470/2018) dalla Ditta **ESSEPI DI PELLICIONI STEFANO** (C.F./P.IVA 02211880402) e integrata in data 08/02/2019, avente sede legale e produttiva in **COMUNE di Montescudo - Montecolombo - VIA ROMAGNA,9** intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” - Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di *VERNICIATURA A POLVERE PER CONTO TERZI DI MANUFATTI METALLICI VARI;*

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza trattasi di

- *nuovo impianto;*

CONSIDERATO che in data 29/11/2018 PGNR/0011305 è stata convocata la Conferenza *dei Servizi* in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14.2 della L. 241/90 s.m.i.;

DATO ATTO che il Comune di Montescudo –Monte Colombo in qualità di ente competente non ha espresso motivi ostantivi in materia di inquinamento acustico L.447/95;

DATO ATTO che il Comune di Montescudo –Monte Colombo non si è espresso ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 relativamente agli aspetti urbanistici ed edilizi;

RITENUTO acquisito l'assenso senza condizione da parte del Comune di Montescudo –Monte Colombo come previsto dall'art.14-bis comma 4 della L.241/90;

VISTO il parere dell'Azienda USL della Romagna del 08/05/2019 Prot.0115332/P acquisito in data 08/05/2019 PG/2019/72559;

VISTA la Relazione Tecnica rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini PG/2019/46798 del 22/03/2019;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è l'Ing. Giovanni Paganelli, Responsabile dell'Unità "Inquinamento idrico ed atmosferico" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018, compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, Responsabile dell'Unità "Inquinamento idrico ed atmosferico" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **ditta ESSEPI DI PELLICCIONI STEFANO** avente sede legale in Comune di Montescudo - Montecolombo - VIA ROMAGNA,9 (C.F./P.IVA 02211880402) per l'esercizio dell'attività di *VERNICIATURA A POLVERE PER CONTO TERZI DI MANUFATTI METALLICI VARI* nell'impianto sito in **Comune di COMUNE DI Montescudo - Montecolombo - VIA ROMAGNA,9** fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
 - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

- 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
- 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento, **assume efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento vengono svolti dalla Sezione provinciale;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE- Sezione provinciale, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Montescudo - Montecolombo, Arpaee Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpaee Servizio Territoriale Sezione di Rimini, A.USL della Romagna) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpaee alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;

15. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI

La ditta svolge attività di “Verniciatura a polvere per conto terzi di manufatti metallici vari” attraverso le seguenti operazioni: *pallinatura, fosfosgrassaggio, lavaggio-deacappaggio, verniciatura a polvere, polimerizzazione, termsverniciatura.*

Sono presenti generatori di calore alimentati a gas metano, ad uso industriale per una Potenza Termica Nominale (PTN) totale di 1,29 MW_t e pertanto soggetti ad autorizzazione in quanto superiore ad 1 MW_t:

- 0,13 MW_t Emissione **E3** – Centrale Termica (bruciatore) asservita all’impianto fosfosgrassaggio;
- 0,13 MW_t Emissione **E5** – Centrale Termica (bruciatore) asservita all’impianto forno asciugatura;
- 0,45 MW_t Emissione **E8** – Centrale Termica (bruciatore) asservita all’impianto polimerizzazione;
- 0,58 MW_t Emissione **E11** – Centrale Termica (bruciatore) asservita all’impianto lavaggio;

La ditta dichiara di non rientrare nel campo di applicazione ai sensi dell’art. 275 del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.

PRESCRIZIONI

E1 – Pallinatura

Impianto d’abbattimento: Filtro a Tessuto. Trattasi di filtro a tasche con n. 15 tasche filtranti e una superficie filtrante totale pari a 28,3 m². Pulizia delle maniche mediante operazioni manuali.

Portata: 3.000 Nm³/h.

Temperatura: Ambiente

Durata: 3 h/giorno ca.

Altezza: 5,0 m

Sezione: 0,07 m²

Inquinante emesso e relativo limite rinvenibile nella D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. all.4 punto 4.31.3:

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|--------------------------------------|-----------------------------------|
| Polveri Totali/Materiale particolare | 10 mg/Nm ³ |

Autocontrolli: l’azienda dovrà effettuare sulla emissione E1 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell’ARPAE, e firmate dal responsabile dell’impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E2 – Fosfosgrassaggio

Il trattamento viene effettuato per spruzzatura su 2 vasche.

Impianto d’abbattimento: non previsto.

Portata: 5.000 Nm³/h.

Temperatura: Ambiente

Durata: 10 h/giorno.

Altezza: 9,0 m.

Sezione: 0,07 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibili al punto 4.13.27 della Determinazione della

Regione Emilia Romagna n. 4606 del 04/06/99 e nella D.G.R. n. 2236/2009 ss.mm.ii. previsti dall'allegato 4 punto 4.32.3

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|---|-----------------------------------|
| Sostanze Alcaline (espresse come Na ₂ O) | 5 mg/Nm ³ |
| Fosfati (espresse come PO ⁴) | 5 mg/Nm ³ |
| Fluoro e i suoi composti con HF | 2 mg/Nm ³ |

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E2 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E3 – Bruciatore Fosfosgrassaggio

Potenzialità Termica: 0,13 MWt

Combustibile utilizzato: gas metano.

Impianto d'abbattimento: non previsto.

Portata: 1.500 Nm³/h.

Temperatura: da 180 a 200 °C.

Durata: 10 ore/giorno (discontinue)

Altezza: 9 m

Sezione: 0,07 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n. 2236/2009 s.m.i. modificato dalla DGR n. 1498/2011 (allegato 3A paragrafo "F" punto 17 Tab. a)

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori Limite di Emissione*</i> |
|--|------------------------------------|
| Polveri Totali/Materiale Particellare | 5 mg/Nm ³ |
| Ossidi di azoto (espressi come NO ²) | 350 mg/Nm ³ |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO ²) | 35 mg/Nm ³ |

*Concentrazioni degli inquinanti riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

Autocontrolli: L'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche del suddetto impianto termico, devono essere verificate con cadenza annuale da un tecnico competente. Tali controlli, opportunamente documentati, dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate, a disposizione dei competenti organi di controllo.

E4 – Lavaggio-Decapaggio

Impianto d'abbattimento: non previsto.

Combustibile utilizzato: gas metano.

Portata: 5.000 Nm³/h.

Temperatura: Ambiente

Durata: 10 h/giorno.

Altezza: 9,0 m.

Sezione: 0,07 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibili al punto 4.13.27 della Determinazione della Regione Emilia Romagna n° 4606 del 04/06/99 e nella D.G.R. n° 2236/2009 ss.mm.ii. previsti dall'allegato 4 punto 4.32.3

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|---|--|
| Sostanze Alcaline (espresse come Na ₂ O) | 5 mg/Nm ³ |
| Fosfati (espresse come PO ₄) | 5 mg/Nm ³ |
| Fluoro e i suoi composti con HF | 2 mg/Nm ³ |

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E4 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E5 – Bruciatore Forno Asciugatura

Potenzialità Termica: 0,13 MW_t

Combustibile utilizzato: gas metano

Impianto d'abbattimento: non previsto.

Portata: 1.500 Nm³/h.

Temperatura: da 180 a 200 °C.

Durata: 10 ore/giorno (discontinue)

Altezza: 9 m

Sezione: 0,05 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n° 2236/2009 s.m.i. modificato dalla DGR n° 1498/2011 (allegato 3A paragrafo "F" punto 17 Tab. a).

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori Limite di Emissione*</i> |
|--|---|
| Polveri Totali/Materiale Particellare | 5 mg/Nm ³ |
| Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 350 mg/Nm ³ |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂) | 35 mg/Nm ³ |

*Concentrazioni degli inquinanti riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

Autocontrolli: L'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche del suddetto impianto termico, devono essere verificate con cadenza annuale da un tecnico competente. Tali controlli, opportunamente documentati, dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate, a disposizione dei competenti organi di controllo.

E7 – Verniciatura

Impianto d'abbattimento: Doppio stadio di filtrazione. Primo stadio: n° 4 filtri a ciclone "decantatori". Secondo stadio: filtro a tessuto. Trattasi di filtro a cartucce con n° 15 filtranti avente una superficie filtrante totale di 150 m². Pulizia mediante aria compressa in controcorrente in automatico.

Portata: 18.000 Nm³/h.

Temperatura: Ambiente

Durata: 10 h/g.

Altezza: 9,0 m.

Sezione: 0,28 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.39 della Determinazione della Regione Emilia Romagna n° 4606 del 04/06/1999:

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|---------------------------------------|-----------------------------------|
| Polveri Totali/Materiale Particellare | 5 mg/Nm ³ |

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione E7 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti. Ogni interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti) deve essere annotata apposito registro con pagine numerate, a disposizione dei competenti organi di controllo.

E8 – Bruciatore Polimerizzazione

Potenzialità Termica: 0,45 MW_t

Combustibile utilizzato: gas metano

Impianto d'abbattimento: non previsto.

Portata: 2.400 Nm³/h.

Temperatura: da 180 a 200 °C.

Durata: 10 ore/giorno (discontinue)

Altezza: 9 m

Sezione: 0,09 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n° 2236/2009 s.m.i. modificato dalla DGR n° 1498/2011 (allegato 3A paragrafo "F" punto 17 Tab. a).

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori Limite di Emissione*</i> |
|--|------------------------------------|
| Polveri Totali/Materiale Particellare | 5 mg/Nm ³ |
| Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 350 mg/Nm ³ |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂) | 35 mg/Nm ³ |

*Concentrazioni degli inquinanti riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

Autocontrolli: L'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche del suddetto impianto termico, devono essere verificate con cadenza annuale da un tecnico competente. Tali controlli, opportunamente documentati, dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate, a disposizione dei competenti organi di controllo.

E9 – Polimerizzazione

Impianto d'abbattimento: non previsto.

Portata: 1.000 Nm³/h.

Temperatura: 150 °C

Durata: 10 h/g.

Altezza: 9,0 m.

Sezione: 0,05 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.40 della Determinazione della Regione Emilia Romagna n° 4606 del 04/06/1999:

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|--|-----------------------------------|
| Composti Organici Volatili (COV espressi come C-Organico Totale) | 50 mg/Nm ³ |

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione E9 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E10 – Termosverniciatura

Combustibile utilizzato: gas metano

Impianto di abbattimento: Postcombustore termico

Portata: 1.000 Nm³/h.

Temperatura: 400 - 500 °C

Durata: 8 h - 2 giorni/mese

Altezza: 10 m.

Sezione: 0,07 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibili ai punti 4.13.41:

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione*</i> |
|--|------------------------------------|
| Polveri Totali/Materiale Particellare | 50 mg/Nm ³ |
| Composti Organici Volatili (COV espressi come C-Organico Totale) | 50 mg/Nm ³ |
| Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) | 500 mg/Nm ³ |
| Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂) | 1.700 mg/Nm ³ |

*Concentrazioni degli inquinanti riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 6%

Autocontrolli: la ditta dovrà effettuare controlli sull'emissione E10 con frequenza almeno annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

Il postcombustore dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza e garantire i seguenti parametri operativi minimi:

Velocità ingress fumi: 10 m/s

Temperatura esercizio: > 850 °C

Tempo di permanenza: > 2 s

In caso di malfunzionamento o avaria del postcombustore, dovrà essere interrotta l'attività di termosverniciatura.

E11 – Bruciatore Lavaggio

Potenzialità Termica: 0,580 MW_t

Combustibile utilizzato: gas metano

Impianto d'abbattimento: non previsto.

Portata: 1.500 Nm³/h.

Temperatura: da 180 a 200 °C.

Durata: 10 ore/giorno (discontinue)

Altezza: 9 m

Sezione: 0,07 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili nella D.G.R. n° 2236/2009 s.m.i. modificato dalla DGR n° 1498/2011 (allegato 3A paragrafo "F" punto 17 Tab. a).

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori Limite di Emissione*</i> |
|--|------------------------------------|
| Polveri Totali/Materiale Particellare | 5 mg/Nm ³ |
| Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 350 mg/Nm ³ |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂) | 35 mg/Nm ³ |

*Concentrazioni degli inquinanti riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

Autocontrolli: L'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche del suddetto impianto termico, devono essere verificate con cadenza annuale da un tecnico competente. Tali controlli, opportunamente documentati, dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate, a disposizione dei competenti organi di controllo.

E12 – Verniciatura

Impianto d'abbattimento: Doppio stadio di filtrazione. Primo stadio: n° 4 filtri a ciclone "decantatori". Secondo stadio: filtro a tessuto. Trattasi di filtro a cartucce con n° 15 filtranti avente una superficie filtrante totale di 150 m². Pulizia mediante aria compressa in controcorrente in automatico.

Portata: 18.000 Nm³/h.

Temperatura: Ambiente

Durata: 10 h/giorno

Altezza: 9,0 m.

Sezione: 0,28 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.39 della Determinazione della Regione Emilia Romagna n° 4606 del 04/06/1999:

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|--|-----------------------------------|
| Polveri Totali/Materiale Particellare | 5 mg/Nm ³ |

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E12 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti. Ogni interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti) deve essere annotata apposito registro con pagine numerate, a disposizione dei competenti organi di controllo.

E13 – Ingresso Forno Polimerizzazione

Impianto d'abbattimento: non previsto.

Portata: 5.000 Nm³/h.

Temperatura: Ambiente

Durata: 10 h/giorno

Altezza: 10,0 m.

Sezione: 0,07 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.40 della Determinazione della Regione Emilia Romagna n° 4606 del 04/06/1999:

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|--|-----------------------------------|
| Composti Organici Volatili (COV espressi come C-Organico Totale) | 50 mg/Nm ³ |

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione E13 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni (escluse le fasi di arresto e avviamento impianti):

- Temperatura 273 K
- Pressione 101,3 kPascal
- Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente sentita

ARPAE.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

| Parametro/Inquinante | Metodi indicati |
|---|---|
| Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento | UNI 10169 – UNI EN 13284-1 |
| Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione | UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI 10169:2001; UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico) |
| Determinazione Polveri o Materiale Particellare | UNI EN 13284-1:2003 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2003 (per concentrazioni > 20 mg/m ³) |
| Determinazione Ossidi di Azoto (NO ₂) | UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); UNI 10878:2000; ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV,IR, FTIR) |
| Ossigeno (O ₂) | UNI EN 14789:2006 (*); ISO 12039:2001; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, UV, IR, FTIR; etc.) |
| Anidride Carbonica (CO ₂) | UNI 9968:1992; Analizzatori automatici (IR, FTIR, etc.) |
| Monossido di Carbonio (CO) | UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2001; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, etc.) |
| Determinazione Biossido di Zolfo (SO ₂) | UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*); |

| | |
|---|--|
| | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1); UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) |
| Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline | NIOSH 7401 |
| Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) | UNI EN 12619:2013(*) |
| Metano (CH ₄) | UNI EN ISO 25140:2010 |
| Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano | UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010 |
| Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti) | UNI CEN/TS 13649:2015 (*) |
| Acido fosforico e suoi sali, espressi come H ₃ PO ₄ | campionamento isocinetico con ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2); campionamento isocinetico con NIOSH 7908; campionamento isocinetico su membrana filtrante, dissoluzione del particolato in acqua e analisi spettrofotometrica con metodo IRSA 4110 |
| Acido fluoridrico e composti inorganici del fluoro (espressi come HF) | ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2) |

Altre prescrizioni

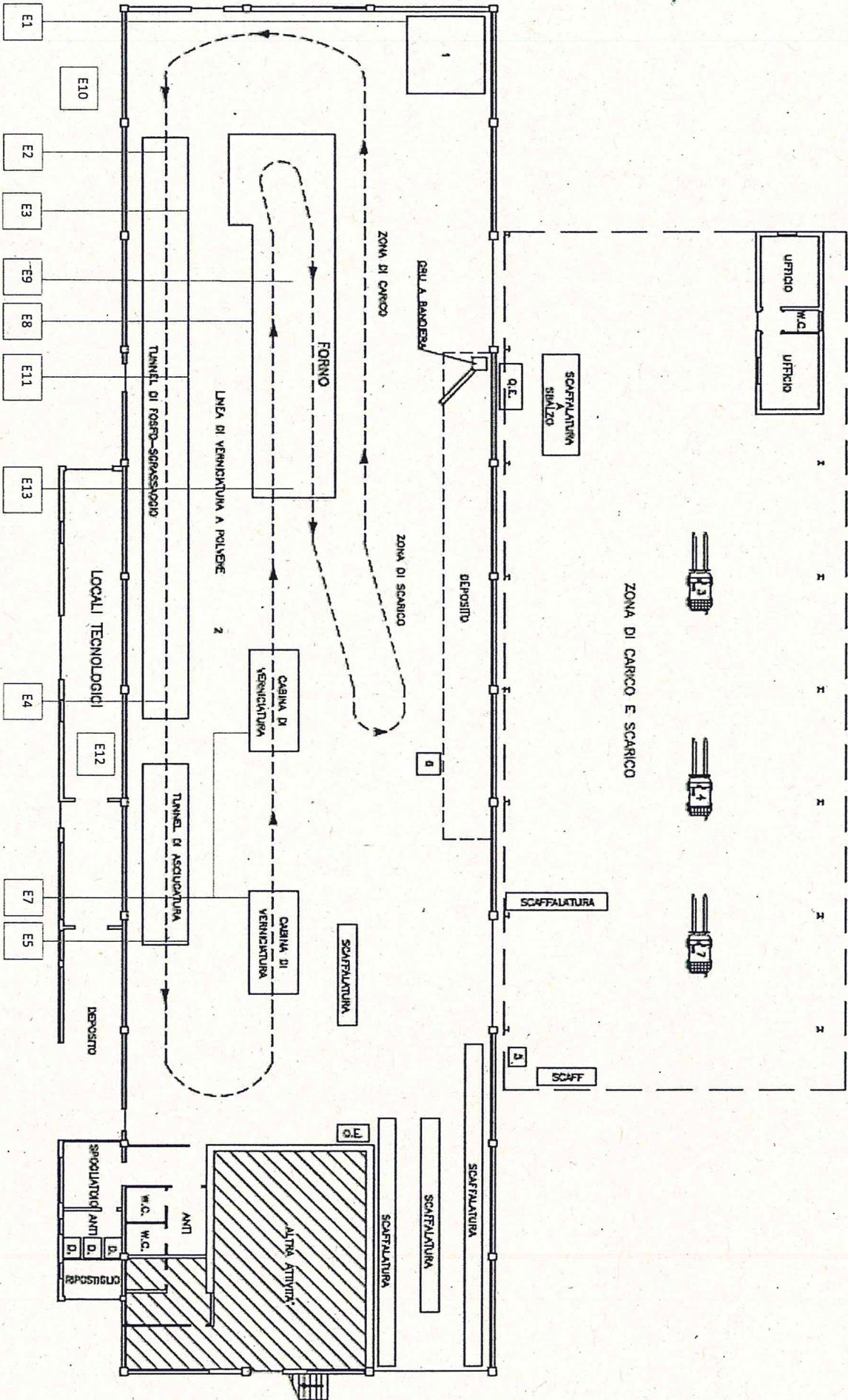
- a)** La ditta deve comunicare la messa in esercizio dei nuovi impianti (E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E13) con un anticipo di almeno 15 giorni;
- b)** Entro 30 giorni dalla messa in esercizio, gli impianti nuovi o modificati dovranno essere messi a regime;
- c)** Controlli di messa a regime: la ditta, per i punti di emissione nuovi o modificati deve effettuare il rilevamento delle emissioni con gli impianti a regime. I risultati del controllo, da effettuarsi come previsto all'All.VI della parte V del D.Lgs.152/06, in uno dei primi dieci giorni di marcia dell'impianto a regime devono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla messa a regime, all'Autorità Competente (ARPAE) tramite PEC. Gli esiti degli autocontrolli di messa a regime devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per il controllo per tutta la durata dell'autorizzazione;
- d)** Il camino asservito alla emissione denominata E10 – Termosverniciatura, qualora non presente, deve essere provvisto di idonea coibentazione al fine di proteggere gli operatori dall'irraggiamento del calore durante le fasi di prelievo.
- e)** I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- f)** Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, ove esistenti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati deve comportare la

sospensione o riduzione delle lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana, e ne deve essere data comunicazione alla Provincia ed alla competente sezione provinciale di ARPAE entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento.

- g) Durante i rilevamenti alle emissioni di cui al precedente punto devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione o comunque espressamente previsti nelle specifiche prescrizioni tecniche. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.
- h) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- i) Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.
- j) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259 e UNI EN 13284-1 e UNI EN 16911-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).
- k) E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

- l)** I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 ss.mm.ii. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- m)** Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.
- n)** Al fine di rendere agevole l'identificazione di ogni singolo punto d'emissione appartenenti alle varie linee di produzione dei diversi reparti, si prescrive l'adozione di apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione.

Planimetria generale dello stabilimento



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.